ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 134
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
20-21 Settembre '47
L. 10 (spediz. abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 52-962 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 160 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5450, semestre L. 1770, trimestre L. 950 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Oggi, imponente protesta contro il rialzo dei prezzi

Il popolo reclama il diritto alla vita

L'ordine pubblico non desta preoccupazioni - "Niente rivoluzione, niente scompigli„ riafferma Nenni - Ecco le richieste: partecipazione di tutti i partiti democratici al governo del Paese; tesseramento differenziato per il pane e la pasta; controllo dei costi; misure contro gli speculatori; controllo delle valute estere; concessione delle terre incolte ai contadini

ROMA, sabato sera.

« Niente rivoluzione, niente scompigli », affermava stamane l'on. Nenni il quale soggiungeva che « oggi il popolo con la forza tranquilla del suo numero e della sua funzione, intende dare un avvertimento che può essere salutare: non saliranno dal popolo voci di minaccia ma un richiamo al rispetto dei due fondamentali diritti alla vita ed alla libertà ».

Nenni ha anche specificato che la manifestazione di oggi è diretta contro il Governo.

I comunisti precisano nei seguenti termini le rivendicazioni delle masse:

- applicazione del tesseramento differenziato per il pane e la pasta;
- controllo dei costi di produzione attraverso i Consigli di gestione;
- finanziamento effettivo degli enti comunali di consumo;
- misure efficaci contro gli speculatori;
- severo controllo delle valute estere;
- larga concessione di terre incolte o insufficientemente coltivate alle cooperative di contadini.

I comunisti pertanto chiedono che, per la realizzazione di questo programma e di una politica che salvi il paese dall'inflazione e dalla fame, si addivenga a un Governo che non sia di un solo partito o di una sola classe, ma rappresenti, attraverso la partecipazione di tutti i partiti democratici e repubblicani, la volontà del popolo italiano ».

Insomma, lo scopo dichiarato della manifestazione indetta dai comunisti e dai socialisti è quello di rovesciare il Governo. Ma essa, come ha tenuto a rilevare anche l'on. Pacciardi ancora stamane, sarà contenuta nell'ambito della legalità repubblicana.

Si sottolinea che, come è avvenuto a Torino, altre federazioni repubblicane del Piemonte, della Romagna e delle Marche, hanno pubblicato manifesti in contrasto con le decisioni romane, riaffermando la determinazione di astenersi dalla manifestazione odierna. Il gruppo repubblicano parlamentare ha colto questa occasione per chiedere che la politica del partito venga chiarita soprattutto per quanto riguarda i rapporti con l'estrema sinistra.

E' chiaro che, in previsione di un rimpasto ministeriale, alcuni deputati repubblicani si chiedano se era opportuno aderire alla manifestazione che ha un carattere così spiccatamente antidegasperiano e se non era meglio seguire l'esempio dei saragattiani che hanno declinato l'invito.

Pacciardi si giustifica sostenendo che « per alcuni socialisti, per distinguersi dai comunisti, i repubblicani dovrebbero affermare che il Papa è ammogliato se Togliatti dice che è scapolo ».

La manifestazione odierna non incontra le simpatie nè della destra nè dei democristiani e anche ambienti indipendenti, specie economici, esprimono il loro dissenso, pur non approvando affatto la politica economica del ministero attuale.

Si pongono in rilievo alcune dichiarazioni fatte stamane dall'on. Ivan Matteo Lombardo, per il quale la causa principale dell'aumento dei prezzi è di carattere valutario e consiste cioè nel mantenimento dei cambi multipli e nella facoltà accordata dal Governo agli esportatori di trattenere il 50 per cento della valuta.

Le previsioni circa l'ordine pubblico sono tutt'altro che allarmanti; la manifestazione pare si limiterà ad un imponente preludio di piazza, alla battaglia parlamentare che si inizierà martedì con il discorso di Nenni.

Continua il lavoro di corridoio per realizzare un blocco delle opposizioni di sinistra. I saragattiani non hanno finora risposto alle « avances » dei nenniani, ma sembra evidente che essi puntano altrove le loro carte: lo faceva intendere chiaramente oggi un esponente del partito socialista lavoratori italiani, il quale affermava che la democrazia cristiana ha dinanzi a sè due vie aperte: o il mantenimento puro e semplice della formula attuale di governo, nel quale caso esso sarà portato ad accentuare necessariamente la sua dipendenza dalla destra, o uno spostamento dell'asse governativo a sinistra, che le permetterebbe una maggiore possibilità di manovra e le offrirebbe l'occasione di opporre agli avversari una politica costruttiva.

Queste parole, messe in relazione a quanto ha dichiarato stamane l'on. Dossetti, che è un esponente della corrente di sinistra della democrazia cristiana, il quale ha mosso non velate critiche alla politica dei due ministri liberali « che controllano il bilancio », fanno ritenere che non si può scartare l'ipotesi di un Governo nel quale i saragattiani abbiano una notevole influenza nel settore economico.

La cronaca registra stamane anche la lunga udienza accordata dal Capo dello Stato all'on. De Gasperi e al ministro degli Affari Esteri. L'on. De Nicola ha voluto essere informato minutamente — secondo quanto è a nostra conoscenza — dell'azione che Sforza si appresta a svolgere a Parigi durante il suo breve soggiorno. Si è constatato che il successo della conferenza di Parigi e l'attuazione del piano Marshall, sono necessità vitali per l'Italia.

Sforza, interrogato dai giornalisti se il fallimento del piano Marshall significasse guerra fra i due blocchi, ha detto: « Non la guerra ma la fame ».

— Ho escogitato questo sistema perchè non riuscivo a togliermi l'abitudine di salutare alla maniera hitleriana.
(Dai giornali berlinesi)

Se la guerra scoppiasse...

I russi — si dice in America — in 48 ore sarebbero padroni dell'Europa

Washington, sabato sera.

Un articolo di « Cavalleria Combattente », giornale militare di pubblicazioni ufficiose, afferma oggi che in ambienti degni di fede si ritiene che « se la guerra scoppiasse la Russia potrebbe invadere ed occupare tutta l'Europa occidentale, superando facilmente la resistenza delle truppe americane e britanniche sul vecchio Continente, in quarantotto ore ». (Reuter)

Le monete di Trento appartenevano a Mussolini

Trento, sabato sera.

La vicenda delle monete d'oro si avvia alla conclusione. Dalle nuove dichiarazioni rese da quel Giuseppe Feltrinelli che, come sembrava in un primo tempo, avrebbe avuto in consegna le monete affidategli per la vendita dai tre amici di Malcesine, è risultato che non si tratta dei cimeli [illegible] sottratti alla raccolta dell'ex-sovrano, nè di alcun esemplare del famoso tesoro di Dongo, nè di monete sottratte a qualche collezionista privato.

Il Feltrinelli ha infatti riferito che egli non vide mai le monete, ma che queste passarono invece per le mani di suo fratello Luigi, deceduto nel febbraio 1946 in un incidente motociclistico mentre era col Righetti, uno degli arrestati d'oggi, che rimase invece illeso.

Egli le avrebbe ricevute probabilmente da qualche soldato americano che le barattò con delle bottiglie di cognac, dopo averle asportate dal museo personale di Mussolini nella villa di Gargnano.

E' morto il segretario del Papa

Roma, sabato sera.

Dopo lunga malattia, è deceduto il segretario particolare del Papa, monsignor Pio Rossignani.

Le trattative per i metallurgici

Roma, sabato sera.

Stamane alle 9 la delegazione della F.I.O.M., che deve proseguire le trattative per la stipulazione del contratto nazionale dei metallurgici, è stata ricevuta da Fanfani.

Risulta che l'on. Roveda ha manifestato all'on. Fanfani la necessità che le trattative vengano concluse al più presto. Successivamente il Ministro del Lavoro si è intrattenuto con la delegazione degli industriali metalmeccanici alla quale ha prospettato l'opportunità di venire appunto ad una sollecita conclusione.

Il debutto sullo schermo in una parte secondaria di un film, ha aperto la via della notorietà a Gloria Grahame. Una grande casa hollywoodiana l'ha scritturata per affidarle prossimamente una importante interpretazione.

Von Paulus, il grande prigioniero inviato dai russi a Berlino

Alla missione del feld-maresciallo, che si arrese a Zukof con la più potente armata del Terzo Reich, non sarebbero estranee le fabbriche d'armi tedesche scoperte nella zona sovietica

Nostro servizio particolare

Nella lotta per il predominio sulla Germania gli anglo-americani hanno segnato un punto in loro favore, sul piano economico, con la recente conferenza per l'incremento della produzione nella Ruhr. La risposta sovietica non si è fatta attendere, e, come sempre, è stata una risposta spiccatamente politica; in questi giorni hanno inviato a Berlino il loro grande prigioniero von Paulus, maresciallo del Terzo Reich.

Berlino, sabato sera.

Von Paulus è, senza dubbio, uno dei tedeschi più interessanti portati alla ribalta dalle vicende della guerra. La sua popolarità divenne notevole in Germania dal giorno in cui gli fu affidato il comando della famosa Sesta Armata, che, per la sua lunga tradizione e le sue prove recenti, era considerata la migliore grande unità dell'esercito nazista.

Ciò avveniva nei primi giorni dell'estate del 1942, quando Rommel si attestava ad El-Alamein ed i Giapponesi, varcata la frontiera birmana, avanzavano in India. Fu allora concepito a Berlino il piano della « doppia tenaglia ». La branchia principale di questa tenaglia avrebbe dovuto muovere dalla Russia meridionale, puntare sul Caucaso, varcarlo e congiungersi, nella valle dell'Eufrate, con l'armata africana destinata a marciare nella valle del Nilo e in Palestina.

In questa tenaglia sarebbero state stritolate le armate britanniche del Medio Oriente, dopo di che sarebbe incominciata la seconda parte della manovra: l'invasione dell'India ad Occidente, mentre i Giapponesi ne avrebbero scardinate le difese orientali.

La sesta armata ebbe il compito di iniziare [per] prima questa gigantesca marcia, e Von Paulus fu la punta di diamante dell'« Herrenvolk » scagliato alla conquista del mondo.

Si sa quello che avvenne poi: bloccato Rommel a El-Alamein, battuti i nipponici nell'Assam, le divisioni di Von Manstein giunsero sino al Volga ed al Caucaso, ma qui la gigantesca ondata si infranse definitivamente.

Vennero i giorni di Stalingrado: la Sesta Armata — con in più una divisione di cavalleria romena e la legione ustascia — rimase accerchiata nella regione fra il Volga e il Don e dovette lentamente ritirarsi, tra le macerie di quella parte della città la cui conquista era costata ai tedeschi, in due mesi di lotta, immense perdite.

Dopo una lunga e tenace difesa i tedeschi in gennaio si arresero ed i russi affermarono di aver fatto prigioniero lo stesso Von Paulus, il quale anzi, al momento della cattura, avrebbe fatto delle violenti dichiarazioni antinaziste.

La notizia trapelò a Berlino e l'impressione per questo fatto fu quasi maggiore che non per la disastrosa fine di quella che era stata chiamata « la epopea di Stalingrado ».

Un generale, anzi, un Feldmaresciallo, uno dei vecchi « Von » della Wehrmacht, che prende posizione contro la sua patria in guerra! Era un fatto addirittura strabiliante: Otto Dietrich, capo della stampa del Reich, convocò i giornalisti tedeschi e stranieri, parlò di perfide e ridicole invenzioni, disse che Von Paulus era già stato ferito in combattimento, che aveva con sè due fialette di veleno e concluse proclamando solennemente: « Un maresciallo tedesco non dimentica mai di avere la sua pistola d'ordinanza ».

Ma il vinto di Stalingrado se ne dimenticò certamente, perchè nel febbraio successivo una comunicazione di Radio-Mosca informò che egli aveva deciso di mettersi a capo del « Movimento della libera Germania », costituito nella capitale sovietica da ufficiali tedeschi prigionieri. Questa volta la sorpresa fu grande anche a Londra e a Washington.

Von Paulus

Inglesi e Americani protestarono per quello che consideravano un tentativo anticipato di azione politica separata nei fronti della Germania; ma i Russi non se ne diedero per intesi e lo stesso Von Paulus parlò alla radio, per invitare le armate tedesche dell'Est a ritirarsi entro le frontiere della Germania. « Questa — disse — è la prima cosa che occorre fare, per ottenere la pace che ogni tedesco desidera ».

Da parte Anglosassone si sospettò addirittura un approccio per una pace separata. Dopo nuovi passi diplomatici, il « Movimento della libera Germania » continuò ad esistere, ma Radio-Mosca non se ne occupò più.

In Germania, le cose erano cambiate. Si parlava ormai apertamente del tradimento del maresciallo, si disse che si era lasciato accerchiare volontariamente, infine, che egli era stato una delle cause principali, se non l'unica, del disastro tedesco ad Oriente nell'inverno 1942-43. E queste affermazioni venivano fatte dallo stesso Keitel, che passava per uno degli uomini più obiettivi della Wehrmacht.

Intanto, costretto a rinunciare alla sua attività politica, Von Paulus tornò a quella militare. Era diventato amico del maresciallo Zukof, il suo vincitore di Stalingrado, e presto ne divenne il consigliere. Ci fu chi volle vedere, nelle vittoriose e geniali manovre che « l'eroe nazionale dell'unione sovietica » portò a termine nell'estate del '43 e nell'inverno successivo, l'ispirazione della strategia tedesca e dell'ex-Feld-Maresciallo di Hitler.

Terminata la guerra, di Paulus si parlò poco. Evidentemente il Cremlino intendeva giocare la sua carta al momento opportuno, ed ora questo sembra arrivato.

Quali sono le intenzioni di Von Paulus? Egli ha dichiarato che intende fondare un partito nazional-moderato tedesco, ed ha già preso contatto a Berlino con diversi uomini politici. Dunque, nulla di rosso, e neanche una sfumatura rosa. Dopo lo scarso successo ottenuto dal cosidetto partito di Unità Socialista, Mosca si è messa per una nuova strada. E' significativo che Von Paulus non abbia mai cercato di giustificare la sua condotta con l'ideologia comunista, il che lo avrebbe messo al di sopra dell'accusa di aver tradito il suo paese. Si è limitato a dire di essere solo un tedesco cui stava a cuore l'avvenire della Germania.

I nazisti, naturalmente, lo giudicano uno spregevole traditore e giurano di fargli la pelle. Molta gente lo ritiene un opportunista, che tuttavia potrebbe riuscire utile al Paese. Infine una notevole parte della borghesia lo definisce « uno che ha visto chiaro sin dal 1942 ».

Pochi, ad ogni modo, credono che Von Paulus sia tornato in Germania soltanto per essere un comune « leader » di partito. E pensano alle fabbriche d'armi scoperte recentemente nella zona sovietica di Berlino.

Peter Norman
(Copyr. Interpress e Stampa Sera)

IL MORBO DEL LAZIO

Epidemia di estrema gravità

Così l'ha definita il Commissario per l'igiene - Un comunicato ministeriale che non tranquillizza affatto

Roma, sabato sera.

L'Alto Commissario per la sanità pubblica, prof. Perotti, si è recato a Latina, a Cori e a Prossedi, accompagnato da alcuni specialisti di malattie interne. Egli ha voluto rendersi personalmente conto delle circostanze che hanno favorito il diffondersi del terribile morbo che in pochi giorni ha provocato la morte di sei persone. Il prof. Perotti ha fatto, tra l'altro, le seguenti dichiarazioni:

« La malattia è di una estrema gravità, come dimostra il fatto che tutte le persone che ne sono state colpite sono decedute in breve corso di tempo. Per questo motivo svolgeremo una meticolosa inchiesta sui casi di epatite infettiva verificatisi. Per quanto il male si sviluppi in qualsiasi situazione ambientale, è nostra opinione che nel caso presente esso venga facilitato da qualche fattore la cui natura sfugge [illegible] alle indagini scientifiche ».

L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri ha in seguito diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Allo scopo di precisare la reale entità dell'episodio di epatite acuta verificatosi nella provincia di Latina e di dirimere il giustificato allarme, si comunica quanto segue: i casi verificatisi nei comuni di Cori e Prossedi (frazione Pisterzo) sono stati complessivamente sei, oltre a uno dubbio a Priverno. Dalle indagini epidemiologiche svolte a cura dell'Alto Commissariato per la sanità pubblica, risulta trattarsi di casi di epatite acuta con evoluzione in atrofia del fegato. I casi si sono verificati tra la fine di agosto e il principio di settembre. La mancanza di nuovi malati induce a ritenere che l'episodio non presenta tendenza a ulteriore diffusione. L'Alto Commissario ha disposto l'esecuzione di una rigorosa vigilanza igienica e gli opportuni provvedimenti profilattici ».

Evidentemente, lo scopo di questo comunicato è quello di tranquillizzare l'opinione pubblica. Tuttavia si rileva che non è col minimizzare i dolorosi episodi di Cori e di Prossedi che si può giovare alla scienza. Ciò che più ha allarmato e lasciato sgomenta l'opinione pubblica è, per così dire, « la novità » di queste forme morbose che sembrano ignorate dalla medicina ufficiale e di fronte alle quali, comunque, la scienza appare impotente e inerme.

Appunto per questo si sarebbe preferito, invece di un comunicato tranquillizzante, una esposizione serena e obiettiva dei fatti e delle circostanze che hanno caratterizzato il decorso del male, in modo da rendere possibile agli scienziati di buona volontà di farsi un'idea esatta di questo strano fenomeno e di collaborare quindi — chè questo è il punto cruciale della questione — alla ricerca di rimedi efficaci.

Lasciando aperta questa possibilità ai clinici più valorosi e, al tempo stesso, ponendo in rilievo che il nuovo morbo non tende a diffusione di vasta natura, si sarebbe reso forse un servigio più utile alla scienza e si sarebbe tranquillizzato più sicuramente l'opinione pubblica.

Concludendo: sei persone sono state colpite dal male; sei persone sono morte. Il che vuol dire che la malattia ha avuto esito letale nel cento per cento dei casi. In che modo la scienza medica è riuscita a lenire le atroci sofferenze di tutti questi infelici? In che modo ha potuto contrastare l'invadenza del morbo? In che modo e con quali risultati li ha contesi alla morte?

Sono questi gli interrogativi che corrono di bocca in bocca.

Fattorie e raccolti incendiati in Francia

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

L'offensiva governativa contro la fame che minaccia i cittadini francesi nel prossimo inverno, continua con regolarità. Ramadier disse recentemente alla Camera che si sarebbe rivolto, per ottenere del grano, a qualunque nazione in grado di darglielo. Si conferma stamane che egli ha chiesto alla Russia, tramite l'ambasciatore Bogomolov, un milione e 500 mila tonnellate di cereali. Domanda analoga è stata pure rivolta all'Argentina. Una grande propaganda è fatta in questo momento dai giornali comunisti francesi a proposito della disponibilità di grano russo e Mosca avrà difficoltà a rispondere negativamente alla richiesta di Ramadier senza mettere in imbarazzo i comunisti di qui. D'altra parte l'ufficio nazionale dei cereali ha incominciato a dare la caccia ai detentori di riserve clandestine e parecchie centinaia di quintali di cereali sono stanati ogni giorno. Viceversa non si riesce ancora a far cessare gli incendi criminosi che quotidianamente distruggono fattorie e raccolti. Questa attività criminale pare destinata ad aumentare le difficoltà del governo, senza tener conto che aumenterà in pari tempo le sofferenze della popolazione.

Anche verso le requisizioni abusive dei comunisti, il governo si è deciso ad agire. Recentemente i comunisti requisirono nelle vicinanze di Parigi una trentina di camion di patate destinate alla capitale. Giorni fa si impossessarono di sei chiatte cariche di zucchero che navigavano sulla Mosa, con il pretesto che il carico era destinato alla Germania, sebbene ciò fosse stato smentito dal governo. La scorsa notte un distaccamento di duecento uomini, composto da gendarmi e guardie mobili muniti di mitra, si è lanciato all'assalto delle cinque chiatte ancorate nel piccolo porto fluviale di Filze. Dopo avere ridotto all'impotenza i cinque sorveglianti armati che erano a bordo, le guardie mobili hanno costretto il padrone di esse a rimetterle in marcia dirigendole altrove.

Il sindacato delle Ardenne ha ordinato per stamane uno sciopero generale del dipartimento dalle ore 11 alle 12. Anche gli scioperi appartengono ad un programma di sabotaggio dell'azione governativa.

m.

ENNESIMA SOSTA A FROSINONE

Le macchie sospette

Quel che ha rivelato l'esame degli oggetti contenuti nella valigia minaccia di portare il processo su una nuova strada

Nostro servizio particolare

Frosinone, sabato sera.

Rosi dalle tarme, avvolti da un sottile velo di polvere, con l'acuto odore degli indumenti rimasti lungamente [illegible], gli ultimi cimeli della tragedia di Fiuggi sono stati tratti ad uno ad uno dalla valigetta di fibra in cui erano stati deposti e hanno rivisto la luce a distanza di 25 mesi. Avrebbe dovuto essere questo l'ultimissimo atto del processo, immediatamente precedente all'inizio della discussione, e invece la ricognizione degli abiti e della biancheria di Arnaldo Graziosi, di Maria Cappa e della piccola Andreina ha determinato la richiesta di una nuova perizia e, di conseguenza, il rinvio al 29 settembre del dibattimento.

Aveva già deposto zio Milziade e aveva negato di essere ricco a decine di milioni; aveva anche sostenuto di non essere nè un borsaro nero, nè un fornaio, ma soltanto un « povero » padrone di case che aveva avuto le sue proprietà devastate dai bombardamenti e sudava le sette camicie per rimetterle in sesto. Poi una richiesta di accertamenti ulteriori sul passaporto di Corrado Galzio aveva determinato una prima battaglia fra la difesa e la Parte civile.

La tempesta si era acquetata e l'ufficiale giudiziario aveva deposto sul tavolo del presidente la valigetta sequestrata nella stanza numero 22 di villa Igea e nella quale erano stati racchiusi tutti gli indumenti repertati dai carabinieri sul luogo della tragedia. Erano caduti i suggelli ed erano stati sciolti i nodi della funicella che disegnava una croce sulle pareti della valigetta; s'erano allineati sullo scranno presidenziale un piumino di cipria che fu di Maria Cappa, una scatola di polvere Coty, una camicia da notte da donna, un vestitino della bimba, un asciugamano, un quadernetto di appunti.

Ad un tratto il cancelliere aveva affondato la mano nella valigetta e ne aveva tratto una cravatta di seta color perla, quella che Arnaldo Graziosi si vantava di avere « inventato » per il suo abito nero da concertista. [illegible] dopo era venuta alla luce una camicia di « popeline » bianca anch'essa di Arnaldo Graziosi.

Le acque a questo punto si sono intorbidate di colpo: la Parte Civile ha detto essere particolarmente interessata a quei due indumenti, che dovrebbero dimostrare come Arnaldo Graziosi condusse sua moglie a Fiuggi lasciandole credere di dover dare un concerto e facendo cadere la tesi del pianista secondo cui fu Maria Cappa a volere la gita.

Le osservazioni della Parte Civile hanno determinato un breve interrogatorio del pianista, che se l'è cavata dicendo che la valigia fu preparata dalla moglie e dalla madre e che costei — cui il viaggio era stato giustificato appunto con il concerto da dare a Fiuggi — volle porre i due indumenti pensando fossero necessari al figlio.

Ma mentre Graziosi affermando che nella valigia c'era una camicia di colore ed escludendo che ci fosse la cravatta color perla? Il pianista ha risposto di essere stato sincero poichè non assistette ai preparativi per la gita e pensò che la moglie avesse posto nella valigia una camicia colorata.

La difesa aveva già reagito alle argomentazioni della parte avversa e, avendo notato che la Parte civile aveva fatto mettere in disparte una camicia da donna e un asciugamano su cui si distinguono macchie di incerta natura, ha chiesto senz'altro che gli indumenti fossero sottoposti a perizia.

Invano la Parte civile e l'accusa hanno affermato di non avere intenzione di servirsi degli indumenti come armi nella loro discussione: la difesa ha insistito nella richiesta e la Corte ha deliberato che la perizia sia fatta dal dott. Igino Napoli, stabilendo che esso venga a riferire le sue conclusioni nell'udienza di lunedì 29 settembre. Un'altra sosta, dunque, nel processo. C'è da sperare soltanto che essa sia l'ultima...

m. r.

Complotto in Argentina contro Eva Peron

Buenos Ayres, sabato sera.

E' stato scoperto a Buenos Ayres un complotto diretto contro la signora Peron. La polizia non ha fornito particolari ufficiali, ma si sa che gli affiliati all'organizzazione appartengono all'estrema destra. Undici arresti sono già stati fatti ed altre persone implicate nella faccenda vengono attivamente ricercate. Secondo ulteriori indagini il complotto, in un secondo tempo avrebbe dovuto essere diretto anche contro lo stesso Presidente della Repubblica Juan Domingo Perón.

Altro sensazionale arresto avvenuto a Buenos Aires è quello di tre grandi industriali tessili statunitensi.

Gli arresti sono stati effettuati dopo che gli esperti del governo avevano stabilito che gli alti costi dei tessili erano dovuti ai prezzi illegali praticati dagli industriali.

Un sessantenne autore del delitto di Pavia

Pavia, sabato sera.

Le indagini sul truce delitto di via San Zeno, nel quale è rimasta vittima la portinaia Ermelinda Belli in Tinivelli, confermano la innocenza del marito e la colpevolezza dell'amante, il pregiudicato sessantenne Giuseppe Grignani, da Vistarino, bracciante. Nella vaschetta della fontana presso la quale l'assassino si lavò le mani sporche di sangue, è stato rinvenuto un fazzoletto appartenente al Grignani stesso.

CRONACA CITTADINA

Oggi alle 17 in piazza San Carlo

Dimostrazione social-comunista

Guerra al carovita - Tram fermi per mezz'ora

La dimostrazione di protesta contro il continuo aumento dei prezzi, indetta in tutta Italia dai partiti comunista e socialista, si svolgerà oggi alle 17, in piazza San Carlo.

Appositi manifesti tricolori, firmati dai due partiti, affissi ieri sera, hanno [illegible] noti i motivi e gli scopi della dimostrazione popolare, attraverso la quale le masse lavoratrici dovranno manifestare la propria indignazione.

I concentramenti dei partecipanti saranno effettuati per le ore 16 — in modo da non interrompere il lavoro — nelle seguenti piazze: Bodoni, largo Saluzzo, Carducci, corso Stati Uniti angolo corso G. Ferrari, Sabotino, piazza Dora, Statuto, Vittorio Veneto, Crispi. Le sezioni di Settimo, Venaria, Moncalieri, Rivoli, confluiranno in città su automezzi reperiti sul posto.

Ai convenuti parleranno l'on. Michele Giua per il partito socialista fusionista, e l'on. Mario Montagnana per il partito comunista. Si formerà quindi un imponente corteo, con cartelli e bandiere nazionali e di partito, che percorrerà via Roma, piazza Castello, v. Pietro Micca e via Cernaia, sciogliendosi poi davanti alla Camera del Lavoro.

Durante la dimostrazione, che, come è stato più volte specificato dagli organizzatori, ha un significato strettamente politico, cesserà il servizio tranviario, in segno di adesione, dalle 17 alle 17,30. Si prevede pure la chiusura di molti negozi.

Come è noto, alla manifestazione non hanno aderito, tra i partiti di sinistra, il Partito socialista dei Lavoratori Italiani, il Partito Repubblicano e il Partito d'Azione.

Mezzo quintale di carbone distribuito entro ottobre

La commissione incaricata della distribuzione del carbone torna a riunirsi oggi in Prefettura alle ore 17. Al termine di questa verrà emesso un comunicato definitivo, ma si sa fin d'ora che mezzo quintale «pro capite» verrà distribuito entro il mese indipendentemente dalla categoria annonaria del cittadino, in attesa che i numerosi ricorsi degli iscritti alla categoria C vengano esaminati dalla Sepral. Un secondo quantitativo, che si aggirerà pure sul mezzo quintale, verrà distribuito solo ai possessori di tessere A e B. Anche ai centri industriali della provincia verrà distribuito un 15 per cento del quantitativo totale che è di 1 milione di quintali.

Zarah Leander, la nota attrice cinematografica tedesca, è stata ieri a Torino.

Drammatica scena in Bertolla

Col coltello una cieca insegue una ragazza

Era frequente il caso che la giovane Adelina Mutilia, di 21 anno, abitante in strada Bertolla 17, avesse parole di insofferenza per la vicina di casa Giuseppina Rondina, quarantatreenne: non tanto per il pietoso stato di cecità della donna, quanto per il suo carattere irascibile e puntiglioso.

Ancora ieri pomeriggio, verso le 18, la Mutilia, vedendo passare la donna prese a motteggiarla. La Rondina, sulle prime, si sfogò con un fiume di male parole, ma poi, infuriata dalle repliche della ragazza, entrò nel proprio alloggio, si armò di un grosso coltello da cucina e uscì di nuovo sul ballatoio dove la Mutilia l'aveva seguita.

Ecco allora una scena drammatica. La ragazza, spaventata, con urla si diede alla fuga; mentre la poveretta, dalle occhiaie vuote, protendendo con una mano il bastone e con l'altra facendo balenare nell'aria l'aguzza lama, si lanciava, per colpire, in direzione della Mutilia. [illegible] annaspando la cieca scese le scale continuando il suo cieco inseguimento nel cortile. A questo punto alcuni degli astanti temendo più per la sorte della donna che cadendo avrebbe potuto seriamente ferirsi, provvedevano a telefonare alla «Celere» perchè intervenisse a disarmarla.

Frattanto la Rondina, visti inutili i tentativi di raggiungere la ragazza e avendo sentito fare il nome della «Celere» rientrava in casa e poi si allontanava. Fu vista dirigersi verso il capolinea del tram, per Torino, montare su una vettura e partire. Tant'è che quando sopraggiunsero gli agenti non fu più trovata.

Verso la mezzanotte la cieca rientrava ed un inquilino dello stabile si metteva nuovamente in comunicazione col 45-300. Poco dopo una «jeep» era sul posto e traduceva in Questura la donna, che dovrà rispondere di minaccia a mano armata.

Ritrova dopo un anno il cavallo rubatogli

Il commerciante Giuseppe Rioletta, di Lusiglié Canavese, ha avuto in questi giorni un insperato colpo di fortuna. Recatosi al vicino paese di Ciconio scorgeva presso un accampamento di zingari un quadrupede che era la immagine vivente del magnifico cavallo rubatogli nell'agosto del 1946 alla Fiera di Chivasso. Ed anche il destriero — un trottatore di prim'ordine, capace di venire a Torino in mezz'ora — scorto l'antico padrone, scalpitando e nitrendo come un cavallo di Pascoli, dava chiari segni di averlo riconosciuto.

Intervenivano perciò i carabinieri di S. Giorgio che traevano in arresto l'attuale proprietario della bestia, lo zingaro Pietro Laforé, nato a Caluso nel 1891, il quale aveva avuto il cavallo attraverso una lunga trafila di passaggi.

Un detenuto evade dal carcere sorprendendo la buona fede d'un funzionario

Aveva promesso di far scoprire una banda di falsari

Con un riuscito stratagemma tale Alfredo Cadello, d'anni 36, è fuggito dalla cella di sicurezza. Egli era stato arrestato per un grave reato annonario. La denuncia relativa e la perduta libertà erano quanto mai nocive ai suoi affari e al suo commercio. Tuttavia rimaneva nella sua cella, rassegnato, fumando e leggendo molto, trattando con esagerata cortesia gli agenti di custodia.

Tempo fa chiese di [illegible] ricevuto da un funzionario della polizia, a cui avrebbe voluto fare importanti rivelazioni. Gli venne concesso un breve colloquio e il Cadello ne approfittò per dire, con voce soffocata e misteriosa, di conoscere una banda di falsari, composta tutta di pregiudicati, che stampavano biglietti da mille lire e assegni da cinque mila. Precisò che il loro covo si trovava in una bottiglieria di via Bellezia e fornì tanti particolari che la sua versione venne creduta esatta.

Tra lui e il funzionario si concertò un piano, curato in tutte le minuzie, e la settimana scorsa si recarono assieme alla bottiglieria. Sulla soglia di questa, il Cadello pregò il suo accompagnatore di attenderlo fuori, altrimenti i falsari si sarebbero insospettiti. Entrò solo. Il poliziotto attese e cercò di vedere nel locale attraverso uno spiraglio della porta. Attese cinque minuti, ma nessuno ricompariva. Allora entrò anche lui e — facile ad immaginarsi — non trovò più nessuno, eccettuata una ragazza molto bionda, che gli sorrideva beata.

Le ricerche per arrestare nuovamente il Cadello finora non hanno dato alcun esito. Dei falsari naturalmente nessuna traccia.

Il comm. Stefano Giraudo rilasciato dalla Questura

In seguito agli accertamenti fatti ieri sera dalla polizia il comm. Stefano Giraudo, commissario dell'Ente Turismo, è stato rilasciato. Egli ha presentato documenti che dovrebbero giustificare ampiamente la sua attività. Per contro ci viene assicurato che il comm. Giraudo sporgerà denuncia a carico dei suoi accusatori.

RASSEGNA FINANZIARIA

Fase di assestamento

Gli ultimi riporti costrinsero a vendere in modo veramente largo; e la quota ne risentì sulla gran parte delle voci.

In questa settimana, invece, le cose sono parecchio cambiate. Il motivo centrale di questo mutamento sta evidentemente nel fatto che in sostanza i riporti sono stati superati con facilità maggiore di quella prevista; anche dopo la scomparsa dei gravi timori della vigilia.

[illegible]

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, domenica 21 settembre, alle 7,13; tramonta 19,30.
LA LUNA sorge alle 14,38; tramonta alle 23,7. Lunedì 22 ore 7,13 **PRIMO QUARTO DELLA LUNA.**
I SANTI del 21: S. Giulia, S. Matteo apostolo e primo evangelista, S. Ilpanio. — **DEL 22:** Ss. Maurizio e compagni martiri della legione Tebea, San Tommaso da Villanova.
FUNZIONI DOM. 21. — S. Teresa: 11,15 Messa dell'Artista. S. Carlo: [illegible]

ECHI DI CRONACA

MACCHINE DA SCRIVERE FELICISSIMA L'IDEA della Soc. Merlo & C., di mettere in vendita rateale anche le macchine da scrivere! Essa è stata accolta con entusiasmo da una [illegible] schiera di dattilografe, che avranno così modo di arrotondare, con lavori a domicilio, i loro stipendi. Professionisti, commercianti, artigiani, privati, che sentono oggi l'assoluta indispensabilità di questo insostituibile strumento di lavoro, possono averlo anch'essi senza aumento di prezzo, rivolgendosi a tale presso la Soc. Merlo & C., via Garibaldi 26, Torino.

GITE IN AUTOPULLMAN potrete organizzare telefonando al N. 63-763.
AUTONOLEGGIO CAPRA Via Ormea, 27 - Torino. Viaggi con auto anche all'estero. Nozze - Noleggi continuativi. Contratti convenienti.

WOODSTOCK la macchina da scrivere moderna, leggera, robusta, utilitaria; anche a rate. **MAYO** - Bolore 4 - Telef. 46-045

Vincita di due milioni e mezzo alla SILNAP

Dal jazz-band alla fortuna

Tra l'orchestrina di un noto bar di piazza Carlo Felice da lunedì c'è una certa allegria. Grazie ad uno dei componenti che — beato lui — ha avuto un'ottima idea: quella di giocare, o meglio, di vincere il concorso S.I.L.N.A.P. incassando così i due milioni e mezzo che tale vincita comporta.

Il fortunato si chiama Riposo, ha una quarantina d'anni, è piccolo, grassoccio. Ma il favore della «dea bendata» così benignamente [illegible], non l'ha scosso troppo.

«Una casetta, una "batteria" fuori serie e poi basta!» pare abbia mormorato il nostro uomo all'annuncio della buona notizia.

Stamane siamo andati al «Moguas» per intervistarlo, ma non l'abbiamo trovato.

«E' a casa! Dorme!» ci ha sussurrato un cameriere.

Ma non dormiva per aver abbandonato il lavoro; anzi proprio per aver lavorato, dal momento che, sino a tarda sera, Riposo suona senza riposarsi.

Derubato del portafogli

Stanotte, poco dopo l'una, mentre il padrone della trattoria di corso Regina Margherita 123 era intento alla chiusura, nella confusione di clienti che uscivano dal locale, una mano abile e furtiva si introduceva nelle tasche del trentaseienne Domenico Tosco, sottraendone il portafogli contenente 6000 lire.

Ombre in fuga

In giro di ispezione, un cittadino dell'ordine scorgeva questa notte, verso le 3, un gruppetto di persone andarsene lungo corso Moncalieri, curve sotto pesanti carichi. Fermati per controllo, i sospettati abbandonarono i sacchi e si davano alla fuga nelle tenebre. Come venne scoperto più tardi, si tratta di ladri che avevano svaligiato poco prima la sede del Circolo Postelegrafonici di corso Sicilia. Tutta la refurtiva è stata recuperata.

TUTTI GLI SPORT

Il rientro di Parola per Juventus-Sampdoria

Intorno alla Juventus c'è un crescendo di interesse che si afferma di domenica in domenica con il progredire della squadra. L'incontro con la Sampdoria, ritenuta un forte elemento di paragone, verrà domani a coincidere con la prima partita del presente campionato giocata a Torino dai bianconeri e aumenta quindi l'attesa per la partita.

I juventini rivedranno finalmente Parola al centro della mediana il che permetterà a Rava di ritornare al suo ruolo abituale di terzino. In tal modo anche la difesa risulterà rinsaldata e pare avviata gradatamente a portarsi all'altezza dell'attacco.

Per un simpatico accordo insieme all'incontro fra le squadre maggiori si avrà pure, sia nel girone di andata che nel ritorno, quello dei cadetti. I minori della Juventus e Sampdoria, che hanno esercitato una lusinghiera impressione al torneo di Sanremo, inizieranno la loro gara alle 13,15. L'incontro di campionato, come è noto, inizierà alle 15,30.

La Biella-Oropa

Sulla Biella-Oropa, con un dislivello di 700 metri ed un percorso di 11 km., si svolgerà domani la X edizione della tradizionale corsa automobilistica. Il record della prova, come è noto, appartiene a Trossi.

Sempre sullo stesso percorso avranno luogo, alle ore 15, la corsa ciclistica e successivamente la corsa motociclistica.

L'inizio della riunione di nuoto e tuffi, alla quale parteciperanno i migliori elementi del Piemonte, Lombardia e Liguria, è stato fissato per questa sera alle 20,30.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 27; minima 17; umidità media 57 %; ore 8: 18,1.
Previsioni: Persistere tempo bello, con cielo generalmente quasi sereno e temperatura in aumento.

La salma del nostro dipendente Vincenzo Pochetti, rimasto vittima dell'incidente automobilistico di tre giorni fa, giunge oggi alle 13 alla sede de «La Stampa», dove sarà vegliata dai compagni di lavoro e da dove avranno luogo — alle 14,30 — i funerali.

RADIO

RETE AZZURRA: [illegible]

RETE ROSSA: [illegible]

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

[illegible]

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

LIRICO: ore 21: «La Bohème».
CARIGNANO: ore 21: Compagnia Maltagliati: «Cavalcata di donne».
GALLERIA CICALA, v. Roma 257 bis. Mostra del pittore Michele Ottino, dalle 15 alle 19,30 e dalle 21 alle 23.
[illegible]
LE PERROQUET [illegible]
ALHAMBRA [illegible]
VARESIO BAR [illegible]
ROTONDA DANZE MODA: [illegible]
CHALET (Val.) [illegible]
COLUMBIA DANZE: Dopoteatro.
LA SERENELLA: 21 Orch. [illegible]
ASTRA DANZE v. R. Pilo 6, ore 21

Teatri e ritrovi di domani

LIRICO: ore 15: «Otello», ore 21: «Rigoletto».
CARIGNANO: ore 16 e 21: Comp. Maltagliati: «Cavalcata di donne».
GINNASTICA (via Magenta 11): ore 16 e 21 danze. Orch. Barbi coi suoi solisti. Canta Pina Aurora.
ALBERO FIORITO: Cavoretto. Albergo, Ristorante. Danze.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Malacarne» (Turi della Tonnara) Mariella Lotti, Otello Toso, Amedeo Nazzari. Ult. 22.
ASTOR: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell.
CORSO: Quella di cui si mormora. Barbara Stanwick e George Brent. Ultimo 22,15.
VITTORIA: «Sfolgorio di stelle», Eleanor Powell, Denis O' Keefe. Ultimo 23,30.
AUGUSTUS: «Fantasia» di Walt Disney a colori. Ultimo 22.
DORIA: «Segretario a mezzanotte» Rosalind Russel, Fred Mac Murray.
GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 41): «Angoscia» con Charles Boyer e Ingrid Bergman. Apertura 20,15. Ultimo 22,30.
IDEAL: Ap. 14 «La donna che ho sognato» (a colori) Marika Rokk.
NAZIONALE: «Selvaggia bianca» Maria Montez, Sabù (in tecnicolor).
TORINO: La più recente produzione a colori di Walt Disney.
STATUTO: «Selvaggia bianca» Maria Montez, Sabù (in tecnicolor).
PRINCIPE: Il sole spunta domani. E. G. Robinson, M. O'Brien. U. 22.
HOLLYWOOD: «Non è tempo di commedia», J. Stewart e R. Russel.
ALPI: «Contrattacco», Paul Muni.
ASTI: «Stormy Weather».
P. NUOVA: Un genio in famiglia.
OLIMPIA: «Le mille e una notte».
ROMANO: «Duello mortale» Joan Bennet, Walter Pidgeon.
LUX: «Addio Mr. Chips!», con Robert Donat, Greer Garson.
IMPERIALE: Piccolo gigante. Var.
ITALIANO: «Fra le tue braccia».
VINZAGLIO: «Sono un disertore».
FREJUS: Sentiero dei mortali. Riv.
NUOVO: «Il fiore di pietra» in Technicolor. Varietà.
V. VENETO: Fiamma del peccato.
RADIUM: «Il trionfo di Tarzan».
OROPA: «La donna della città».
ADUA: La commedia è finita. Var.
PALERMO: Anche i boia muoiono.
SOCIALE: «Fantasma dell'Opera» a colori, giorni feriali ap. 19.
COLOSSEO: «Il fantasma dell'Opera» (in tecnicolor) Nelson Eddy.
PIEMONTE: «Acque del Sud».
MODERNO: Il ponte di Waterloo.
SPEZIA: «I vendicatori».
ESPERIA: «Città dei ragazzi».
ASTRA: Stormy Weather. Ap. 18.
EXCELSIOR: «40 mila Cavallerie».
ODEON: T'ho incontrata a Napoli.
TITANIA: «Mio figlio professore».
EDERA: «Il libro della jungla», in Technicolor, con Sabu.
LUCENTO: «Libro della jungla», in Technicolor, con Sabu.
ROMA: «Valle del destino».

Stoffa per più di un milione è stata asportata stanotte a Vincenzo Grimaldi, sarto in v. Sacchi, 54.

FILIPPO BURZIO
Direttore